



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Nr.0018235 Data 02/05/2013
Tit. X Partenza

TRASMISSIONE VIA FAX

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot. DVA - 2013 - 0010579 del 08/05/2013

p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
DVA - DIV. IV - AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 - ROMA
Fax n. 06-57225068

- ARPA Lombardia
Viale Francesco Restelli, 3/1 - 20124 MILANO
Fax n. 02-69666254
- ARPA Lazio
Via Boncompagni, 101 - 00187 ROMA
Fax n. 06-48054230
- ARPA Marche
Via Caduti del Lavoro, 40 - 60131 ANCONA
Fax n. 071-2132740
- ARPA Emilia Romagna
Via Po, 5 - 40139 BOLOGNA
Fax n. 051-543255
- ARPA Piemonte
Via Pio VII, 9 - 10123 TORINO
Fax n. 011-19681471
- ARPA Sicilia
Corso Calatafimi, 217/219 - 90129 PALERMO
Fax n. 091-6574146
- ARPA Puglia
Corso Trieste, 27 - 70126 BARI
Fax n. 080-5460200
- ARPA Veneto
Via Matteotti, 27 - 35137 PADOVA
Fax n. 049-660966
- ARPA Liguria
Via Bombrini, 8 - 16149 - GENOVA
Fax n. 010-6437204
- ARPA Toscana
Via Nicola Porpora, 22 - 50144 FIRENZE
Fax n. 055-3206324
- ARPA Molise
Via D'Amato, 15 - 86100 CAMPOBASSO
Fax n. 0875-714711



OGGETTO: Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione Rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario.

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte da questo Istituto, si trasmettono i Rapporti finali relativi agli impianti di seguito elencati:

- 1) A2A - Ponti sul Mincio (MN);
- 2) ACEA - Tor di Valle (RM);
- 3) API - Raffineria di Ancona SpA (AN) - (Raffineria + Impianto IGCC);
- 4) BASFLL POLIOLEFINE ITALIA - Ferrara (FE);
- 5) E.ON Produzione - Livorno Ferraris (VC);
- 6) E.ON Produzione - Tavazzano (LO);



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- 7) EDIPOWER – San Filippo del Mela (ME);
- 8) EDIPOWER – Turbigo (MI);
- 9) EDISON – Candela (FG);
- 10) EDISON – Marghera Levante (VE);
- 11) EDISON – Sarmato (PC);
- 12) ENEL – Carpi (MO);
- 13) ENEL – Fusina (VE);
- 14) ENEL – Termini Imerese (PA);
- 15) ENEL – Torrevaldaliga Nord (Civitavecchia - RM);
- 16) ENI - Raffineria di Taranto (TA);
- 17) IPIOM – Busalla (GE);
- 18) ROSELECTRA – Rosignano Marittimo (LI);
- 19) SORGENIA PUGLIA – Modugno (BA);
- 20) SORGENIA POWER – Termoli (CB);
- 21) SYNDIAL – Porto Marghera (VE) - (Reparto CS 23-25; Reparto DL 1-2);
- 22) TARANTO ENERGIA – Taranto (TA);
- 23) VERSALIS – Mantova;
- 24) VINYL ITALIA – Porto Marghera (VE).

I suddetti Rapporti sono disponibili sul Sito WEB-ISPRA nella “Stanza di Lavoro Controlli AIA” -
(Groupware; Autorità Competente).

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI
ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA
RELATIVO ALL'IMPIANTO SORGENIA Puglia S.p.a.
di Modugno (BA)**

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 1.1

*Attività IPPC cod.1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW
Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di
almeno 300 MW*

Autorizzazione Ministeriale n. DVA-DEC-2010-0000995 del 28/12/2010

Data di emissione gennaio 2013

Indice

1	Definizioni e terminologia.....	3
2	Premessa.....	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....	5
2.2	Riferimenti normativi e atti.....	6
2.3	Campo di applicazione.....	6
2.4	Autori e contributi del rapporto conclusivo	6
3	Impianto IPPC oggetto dell'ispezione	7
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato	7
3.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento.....	7
3.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione.....	7
3.4	Inquadramento territoriale.....	8
4	Attività di ispezione ambientale	9
4.1	Modalità e criteri dell'ispezione.....	9
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato.....	9
4.3	Attività svolte durante la visita in sito.....	11
4.3.1	<i>Materie prime e utilizzo delle risorse</i>	<i>11</i>
4.3.2	<i>Emissioni in aria</i>	<i>11</i>
4.3.3	<i>Emissioni in acqua.....</i>	<i>15</i>
4.3.4	<i>Rifiuti</i>	<i>18</i>
4.3.5	<i>Rumore</i>	<i>19</i>
4.3.6	<i>Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale.....</i>	<i>20</i>
4.3.7	<i>Gestione degli incidenti e anomalie</i>	<i>20</i>
5	Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria	21
6	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale	28
7	Azioni da considerare nelle prossime ispezioni	28

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordecies del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE: (fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordecies (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 *Finalità del rapporto conclusivo di ispezione*

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti

sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto *SORGENIA Puglia S.p.a. di Modugno*.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA:

Michele Gesualdo	ARPA Puglia Dipartimento di Bari
Maddalena Schirone	ARPA Puglia Dipartimento di Bari
Monica Bevere	ARPA Puglia - Direzione Scientifica - CRA
Francesco Busseti	ARPA Puglia - Direzione Scientifica - UOC AS
Maria Cristina De Mattia	ARPA Puglia - Direzione Scientifica - UOC AN
Andrea Potenza	ARPA Puglia Direzione Scientifica - TSGE
Simona Sasso	ARPA Puglia Direzione Scientifica - TSGE

Ha contribuito alla redazione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

Fabio Fortuna	ISPRA
Michele Ilacqua	ISPRA

Il seguente personale ha svolto la visita in sito in data 28-29-30 agosto 2012:

Fabio Fortuna	ISPRA
Michele Ilacqua	ISPRA
Michele Gesualdo	ARPA Puglia Dipartimento di Bari
Maddalena Schirone	ARPA Puglia Dipartimento di Bari
Emiliano Altavilla	ARPA Puglia Dipartimento di Bari
Lorenzo Angiuli	ARPA Puglia Direzione Scientifica
Monica Bevere	ARPA Puglia Direzione Scientifica
Francesco Busseti	ARPA Puglia Direzione Scientifica
Maria Cristina De Mattia	ARPA Puglia Direzione Scientifica
Andrea Potenza	ARPA Puglia Direzione Scientifica

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale: Sorgenia Puglia S.p.a.
Sede stabilimento: Via dei Gladioli s.n.c. 70026 Modugno
Recapito telefonico: Tel. 080-9644032 Fax. 02-67194368
Gestore Legale rappresentante: Alberto Bigi
Referente AIA: Massimiliano Toro
Responsabile di Centrale: Alberto Vaccarella
alberto.vaccarella@sorgenia.it

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti", il Gestore durante la verifica ispettiva dichiarava che la **tariffa, prevista per l'attività di controllo ordinario**, era in corso di pagamento per un importo di € 2.064,00 composto dalla componente Tc pari a € 2.030,00 e dagli interessi dovuti per il pagamento tardivo. Con nota prot. MOD/PA/GM/2012/0053 del 07/09/2012 il gestore ha trasmesso la quietanza di pagamento della tariffa controlli per l'anno 2012.

Con nota prot. MOD/PA/GM/2012/0019 del 06/04/2012 (ns rif. prot. 19729 del 11/04/2012), il Gestore ha inviato all'Autorità Competente ed Ente di Controllo, il **Rapporto Annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2011, nel quale dichiara la conformità dell'esercizio all'AIA.

3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

La Centrale SORGENIA Puglia S.p.a. di Modugno (BA) ha una potenza elettrica complessiva netta pari a 800 MWe. La Centrale è del tipo CCGT (Combined Cycle Gas Turbine) e sfrutta i vantaggi in termini di rendimento offerti dall'abbinamento del ciclo termodinamico basato sulla turbina a gas (Ciclo Brayton) e sulla turbina a vapore (Ciclo Rankine).

Essa è costituita da due turbine a gas associate a una turbina a vapore, che utilizza il vapore prodotto dai generatori di vapore a recupero posti in coda allo scarico delle turbine a gas. Le turbine a gas sono alimentate con gas naturale; il sistema di combustione è del tipo DLN (Dry Low NOx). Un sistema a gas propano fornisce il gas per l'innesco dei bruciatori per la partenza delle turbine a gas. Solo per l'avviamento delle turbine a gas viene attinta energia elettrica dalla rete.

La turbina a vapore è di tipo a condensazione, con condensatore a miscela raffreddato ad acqua: il circuito di raffreddamento è costituito dalle torri di tipo Heller a circolazione forzata.

Nell'impianto sono presenti 3 caldaie ausiliarie: 2 caldaie per il preriscaldamento del gas funzionanti in modalità di reciproca riserva (della potenzialità di 2,7 MWt ciascuna, alimentate a gas naturale) ed una caldaia per il riscaldamento dell'acqua da inviare all'evaporatore e al cristallizzatore del sistema trattamento acque (della potenzialità di 2,990 MWt, alimentata a gas naturale).

3.4 *Inquadramento territoriale*

La Centrale SORGENIA Puglia Spa è ubicata nel Comune di Modugno (BA) e ricade all'interno dell'area Area a Sviluppo Industriale (ASI). Secondo il Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) – Consorzio ASI Bari – variante 2004, la Centrale è localizzata all'interno dell'area classificata come "AREE B1: Aree a servizi" che comprende le aree destinate ad insediamenti per servizi pubblici e di interesse pubblico, edifici del Consorzio ASI e di altri enti pubblici, attrezzature tecnologiche, centri per la didattica e la ricerca.

La proprietà è di circa 5,6 ettari; l'impianto ne occupa circa 4,8 di cui 0,65 ettari coperti, 2,76 risultano esser superficie scoperta pavimentata e circa 1,39 superficie scoperta non pavimentata. Parte del suolo è, inoltre, occupato da una sottostazione SNAM per la distribuzione del gas. All'interno dell'area è presente la sottostazione ENEL 150kV .

La principale infrastruttura viaria è l'autostrada A14 che dista circa 70 m in direzione SO dal confine del lotto. A circa 2,5 km in direzione NE si trova l'Ospedale San Paolo di Bari.

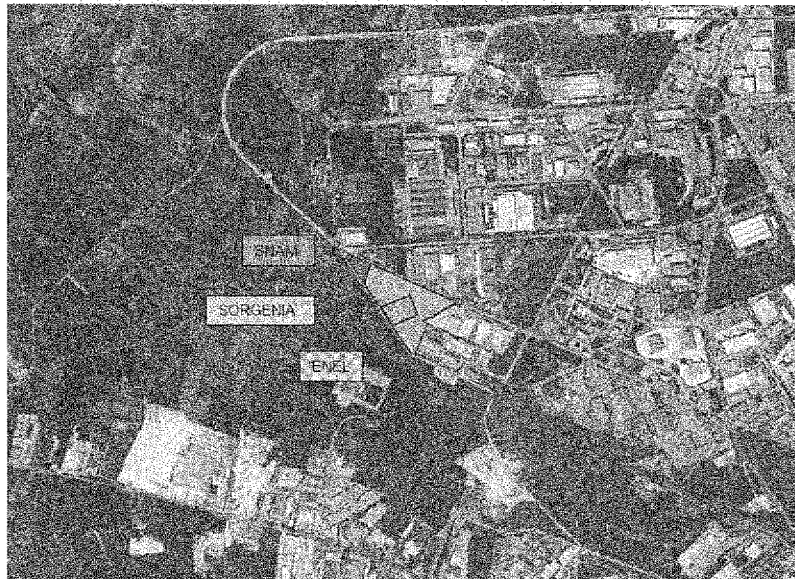


Figura 1: Ubicazione dell'area di impianto

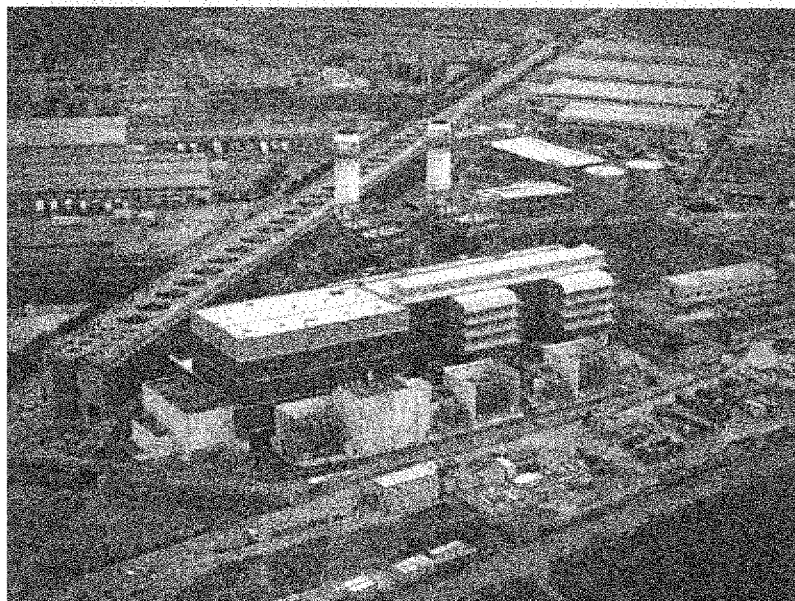


Figura 2: Immagine Impianto SORGENIA Puglia Spa di Modugno

4 Attività di ispezione ambientale

4.1 Modalità e criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota Protocollo ARPA 44229 del 21-08-2012.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale il Gruppo Ispettivo, costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrita Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA

2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA
3. Riesame del Piano di Ispezione e relativa approvazione ISPRA/ARPA
4. Conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività ISPRA/ARPA/Gestore
5. La visita in sito è iniziata in data 28/08/2012 e conclusa in data 30/08/2012.

Durante la visita in sito, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

Alberto Vaccarella	Responsabile Centrale
Giulia Mazza	Personale Ambiente e Sicurezza

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) era composto dai seguenti dirigenti e funzionari:

Fabio Fortuna	ISPRA
Michele Ilacqua	ISPRA
Michele Gesualdo	ARPA Puglia Dipartimento di Bari
Maddalena Schirone	ARPA Puglia Dipartimento di Bari
Emiliano Altavilla	ARPA Puglia Dipartimento di Bari
Lorenzo Angiuli	ARPA Puglia Direzione Scientifica
Monica Bevere	ARPA Puglia Direzione Scientifica
Francesco Busseti	ARPA Puglia Direzione Scientifica
Maria Cristina De Mattia	ARPA Puglia Direzione Scientifica
Andrea Potenza	ARPA Puglia Direzione Scientifica

6. Chiusura attività di ispezione ISPRA/ARPA/Gestore

4.3 *Attività svolte durante la visita in sito*

In apertura dei lavori, il GI ha effettuato un sopralluogo presso le aree di impianto. Sono state visionate le aree di deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi e non pericolosi denominati: "RP", "RNP1", "RNP2", "RNP3", "RNP4" ed "RNP5", di compressione e decompressione del gas metano, di trattamento delle acque reflue; l'area cabina SME e punti di emissione E1-E2-E3-E4-E5; di raffreddamento dell'acqua di condensazione proveniente dal sistema di evaporazione acque; la sala controllo della centrale, con la visione dei tabulati dello "SME" ed l'area di stoccaggio oli. A seguito del suddetto sopralluogo e dall'analisi documentale di impianto, sono emerse le seguenti considerazioni.

4.3.1 *Materie prime e utilizzo delle risorse*

La Centrale utilizza materiali ausiliari quali prodotti chimici (anti scalante, acido cloridrico, soda caustica, cloruro ferrico, bisolfito di sodio, clorito di sodio, ipoclorito di sodio, calce e carbone) per l'impianto di trattamento acque, prodotti chimici per la produzione di vapore (ammoniaca, deossigenante, fosfato trisodico), oli lubrificanti, propano per riavviamento delle turbine a gas, idrogeno per raffreddamento alternatore e gasolio per i gruppi elettrogeni di emergenza.

La Centrale, inoltre, preleva acqua reflua depurata dall'impianto di depurazione Bari Ovest per usi industriali ed acqua potabile dall'Acquedotto per usi civili. In caso di emergenza (guasti malfunzionamenti del Depuratore), l'acqua per uso industriale viene prelevata da pozzi esistenti nell'area industriale. I suddetti consumi idrici devono essere registrati con cadenza mensile, specificando la destinazione dell'acqua prelevata (uso domestico, industriale, ect.), e riassunti in un rapporto annuale, secondo quanto previsto al § 3 del PMC.

Il GI ha preso visione del database "*Produzione Modugno*" riportante il consumo di materie prime (acqua, combustibili, prodotti chimici), la produzione ed il consumo di energia. Il suddetto registro è risultato privo delle informazioni relative al prelievo di acqua dai pozzi. Il GI ha, pertanto, proceduto all'analisi delle bollette dell'ASI da cui è risultato che il consumo di acqua da pozzo era pari a zero.

4.3.2 *Emissioni in aria*

La Centrale è dotata dei seguenti punti di emissione in atmosfera:

Sigla Punto di Emissione	Origine	Altezza (m)
E1	GVR 1 alimentato da TG1 (245.5 MWe)	55
E2	GVR 2 alimentato da TG2 (245.5 MWe)	55
E3*	Caldaia ausiliarie preriscaldamento del gas (2.7 MWe)	6
E4*	Caldaia ausiliarie preriscaldamento del gas (2.7 MWe)	10
E5*	Caldaia ausiliaria - sistema di trattamento acque	11,5
E6*	Motopompa servizio antincendio	-
E7*	Gruppo elettrogeno di emergenza	-
E8*	Gruppo elettrogeno di emergenza	-

* emissioni secondarie

Si segnala che le emissioni dei punti E3, E4, E5 non sono soggette ad autorizzazione alle emissioni in quanto comprese nell'elenco di cui all'art.269, co.14, lettera c), ossia impianti di combustione con potenza termica nominale inferiore a 3 MWt alimentati a metano.

Le emissioni dei punti E6, E7, E8, inoltre, derivano da impianti non sottoposti ad autorizzazione in quanto compresi nell'elenco di cui all'art.269, co.14, lettera i), ossia impianti di emergenza.

Le emissioni dei punti E1 ed E2, derivanti dai due gruppi a ciclo combinato, sono dotati di sistema di monitoraggio in continuo (SME).

Per essi, il PMC prevede :

1. misura e registrazione in continuo dei seguenti parametri: temperatura, pressione, tenore di ossigeno, portata fumi, CO, NOx.
2. misure conoscitive in discontinuo con frequenza annuale dei seguenti parametri: SOx, Polveri, con particolare riferimento alle frazioni di PM10 e PM2.5, COV (COT), aldeide formica.
3. misura o stima conoscitiva della concentrazione di CO2 con frequenza semestrale.

La portata fumi dei gruppi turbogas viene misurata tramite specifica strumentazione appositamente installata. I valori limite di emissione in aria, intesi come media oraria, per le emissioni convogliate dei camini E1 ed E2 (§11.2 pagg.89-90 del PIC) dotati di SME, sono i seguenti:

Inquinante	Limite (mg/Nm3)	%O2
NO _x	30	15
CO	30	15

Si segnala che, ai fini della valutazione della conformità al valore limite di emissione, la media oraria viene calcolata a partire dai dati elementari validi. Il dato elementare è valido se la potenza è pari o superiore al minimo tecnico (70 MW) e (AND) se non sono presenti altri segnali invalidanti (anomalia strumento, anomalia tubo di campionamento, ecc). Tutti i dati invalidati, perché al di sotto del minimo tecnico, vengono comunque contabilizzati nelle emissioni massiche dei transitori.

La suddetta procedura è conforme a quanto previsto dalla normativa vigente, dal provvedimento autorizzativo e dalle indicazioni di ISPRA sulla Gestione degli SME.

Il GI ha visionato i Rapporti di Prova delle analisi discontinue annuali per i due gruppi (anno 2010 e 2011). Dall'analisi del RdP n.71490/11 del 16/01/2012, il GI ha rilevato che la sensibilità della strumentazione utilizzata per la misura delle polveri (PTS, PM10 e PM2,5) e per i COV non ha consentito la determinazione delle concentrazioni di inquinanti. Il GI, pertanto, raccomanda il Gestore di verificare che la soglia di rilevabilità strumentale sia adeguata alle concentrazioni che debbono essere rilevate.

SME - Conformità alla norma UNI EN 14181

Nel Rapporto QAL2, trasmesso dal Gestore all'Ente di Controllo (ISPRA), si è evidenziato che le curve di taratura ricavate dai dati di misura al camino, pur superando il test di variabilità, erano caratterizzate da valori di concentrazione misurati con il metodo di riferimento che non si discostavano molto dai valori di concentrazione prossimi all'intervallo di confidenza (cluster di bassa concentrazione), ciò era particolarmente evidente per il monossido di carbonio (30 mg/Nm3 è il valore limite, l'incertezza massima è stata posta, nel report di QAL2, al 20% del VLE al 95% dell'intervallo di confidenza dando un valore dell'intervallo di confidenza medesimo di 6 mg/Nm3.). Il Gestore ha, pertanto, comunicato all'Ente di Controllo di mantenere le curve di taratura (zero-span)

ottenute con le bombole certificate in concentrazione e di ripetere le prove per l'ottenimento della curva di calibrazione sperimentale. Il GI ha rilevato, quindi, che le curve QAL2 non erano state messe a sistema.

Inoltre, in sede ispettiva, il Gestore ha dichiarato di aver appaltato ad un secondo laboratorio la ripetizione delle prove di QAL2 e che le stesse sarebbero state effettuate entro fine anno 2012. In attuazione a quanto dichiarato, con nota prot. PUG/PA/GM/2012/0074, il Gestore ha trasmesso l'ultimo Rapporto QAL 2 in cui sono mostrate le curve di taratura aggiornate.

SME-Manuale di gestione SME

Il GI ha preso visione del Manuale di Gestione SME, rev. del 30/04/2012, in uso presso la CTE e ha riscontrato diverse incoerenze (minimo tecnico, analizzatori di SO₂, ecc.). Il GI ha segnalato la necessità di integrare il Manuale di Gestione SME con procedure dedicate ai transitori di impianto e con le certificazioni QAL1 degli strumenti e la retta di calibrazione QAL2 in uso. Il Gestore ha dichiarato di provvedere ad una sua revisione e alla successiva trasmissione ad ISPRA e ad ARPA entro la fine dell'anno.

Con nota prot. PUG/PA/GM/2012/0074, il Gestore ha trasmesso il Manuale di gestione SME.rev 1 ottemperando anche all'integrazione delle procedure sopra richiamate.

Monitoraggio dei transitori

Il monitoraggio dei transitori viene fatto direttamente dallo SME, ovvero vengono restituite dal sistema le durate (in minuti), le portate dei combustibili, le portate fumi, le quantità in massa emesse e le concentrazioni. Inoltre, i transitori sono caratterizzati in avviamento a caldo (AC), avviamento a freddo (AF), fermata (F). Il GI ha preso visione dello schema a blocchi utilizzato per determinare i dati che confluiscono nel computo dei transitori. Tutti i dati, ad eccezione di quelli elementari invalidati perché al di sotto del minimo tecnico o per anomalia strumento, anomalia tubo di campionamento, ecc, vengono contabilizzati nelle emissioni massiche dei transitori. La gestione dei transitori risulta coerente e conforme al provvedimento autorizzativo.

Nel corso della visita ispettiva, il GI ha chiesto al Gestore di prevedere una procedura di gestione dei transitori nel manuale SME. Con nota prot. PUG/PA/GM/2012/0074, il Gestore ha trasmesso il Manuale di gestione SME Rev 1 con allegata la suddetta procedura.

Punti di prelievo in quota

Il GI ha visionato i prospetti e le piante relative ai camini e al posizionamento della strumentazione di misura. La strumentazione risulta installata a circa 49,5 m a fronte di un'altezza dei camini di 55 m. Il GI ha rilevato, pertanto, che la sezione di misurazione del flusso gassoso convogliato non è posizionata in un tratto rettilineo del condotto aventi caratteristiche conformi a quelle specificate al punto 7 della norma UNI 10169:2001. Al punto 7 si legge: "*d) per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, tale sezione deve essere individuata in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione*". La norma dice ancora che: "*nella pratica si può verificare che la condizione d) non sempre sia rispettata. In questi casi: se il flusso non è sufficientemente stazionario e/o omogeneo, si ottengono risultati di accuratezza non accettabile; se le condizioni di flusso sono favorevoli, ossia se tutti gli altri requisiti di cui in 1 sono soddisfatti, allora i risultati, le cui*

condizioni di ottenimento devono essere adeguatamente descritte nel rapporto di prova, sono accettabili, pur potendo essere affetti da una inaccuratezza maggiore di quanto riportato”.

In sede di sopralluogo, il GI ha chiesto al Gestore di verificare la conformità alla UNI10169 e la rappresentatività delle misure. Con nota prot. PUG/PA/GM/2012/0074, il Gestore ha inviato il Rapporto QAL2 riportante il paragrafo intitolato “*Verifica della rappresentatività delle sezioni di misura*”, ove è evidenziata l’assenza di scarti percentuali al di fuori dell’intervallo $\pm 5\%$.

Inoltre, il GI ha rilevato che le piattaforme di prelievo risultano mancanti della linea telefonica e della copertura fissa che garantisca la protezione dagli agenti atmosferici, prescritte nel provvedimento autorizzativo (pag.9 del PMC). Il Gestore si è impegnato a provvedere entro ottobre 2012 (come riportato nel verbale di sopralluogo). Il GI provvederà a verificare l’attuazione dell’impegno assunto dal Gestore in sede del prossimo controllo ordinario.

Altre emissioni

Il GI ha visionato i seguenti punti di emissione “*secondaria*”: gruppi di emergenza e motopompa antincendio, caldaie ausiliarie di preriscaldamento gas, caldaia ausiliaria pretrattamento acque.

Il GI ha riscontrato l’assenza dei rapporti tecnici annuali di cui alla pag.12 del PMC, contenenti, per ciascun gruppo, specifiche informazioni di sintesi su consumi di gasolio, numero e durata di avviamenti, durata del tempo di esercizio, registrazione delle emissioni di SO_x, CO e polveri. Per i gruppi diesel di emergenza e la motopompa antincendio, le suddette informazioni sono desumibili dai registri mensili e dai fogli di calcolo dell’ET; che, tuttavia, risultano privi di riferimento alle stime emissive. Con nota prot. PUG/PA/GM/2012/0074, il Gestore ha trasmesso le stime emissive per i punti emissione secondaria, rispettivamente per E6, E7 ed E8 per gli anni 2011 e 2012 e per E3, E3, E5 per il 2012.

Emissioni fuggitive

Con riferimento alle prescrizioni di cui alla pag. 13 del PMC, il GI ha visionato il database dei componenti (valvole, pompe, accoppiamenti flangiati, apparecchiature di processo), l’etichettatura degli stessi, le verifiche in campo ad oggi eseguite e le stime dei VOC dal rilascio del provvedimento autorizzativo AIA all’ultima stima eseguita (16-19/04/2012). Il suddetto DB è stato predisposto conformemente a quanto previsto da AIA.

4.3.3 Emissioni in acqua

Il GI ha visionato l'intero Sistema gestione delle acque, a partire dall'approvvigionamento fino alla eventuale fase di scarico prevista. Per quanto concerne gli scarichi idrici, l'impianto utilizza acque di recupero e gli scarichi previsti, infatti, sono attivati solo occasionalmente in relazione al buon funzionamento del sistema di approvvigionamento correntemente utilizzato, nonché in funzione di eventuali situazioni di emergenza.

Gli scarichi sono di tre tipologie: uno alternativo delle acque reflue trattate, uno di overflow delle acque meteoriche ed uno di acque nere civili. Durante l'ispezione il Gestore ha dichiarato che gli scarichi SF1 ed SF3 non sono mai stati attivati. In tabella, le caratteristiche degli scarichi idrici presenti in centrale.

Scarico finale	Descrizione	Coordinate geografiche		Recettore	Portata media annua	Modalità di scarico	Caratteristiche verificate in sopralluogo
		X	Y				
SF1	Scarico alternativo acque reflue trattate	647.723,72	4.551.609,68	Fognatura acque nere	Non stimabile	Saltuario	Correttamente indicato MAI ENTRATO IN FUNZIONE
SF2	Scarico fognaria usi civili	647.726,55	4.551.608,44	Fognatura acque nere	Ca. 1.095 m ³	Saltuario	Correttamente indicato IN FUNZIONE
SF3	Scarico overflow acque meteoriche	647.744,55	4.551.604,71	Fognatura acque bianche	Non stimabile	Saltuario	Correttamente indicato MAI ENTRATO IN FUNZIONE

Lo scarico alternativo (SF1) dell'impianto di recupero/trattamento acque della centrale ha lo scopo di scaricare nella rete fognaria le acque trattate in eccesso rispetto alle necessità produttive della centrale. L'AQP (società che provvede alla gestione integrata del ciclo dell'acqua nella zona: captazione, raccolta, potabilizzazione e distribuzione per uso civile) ha concesso il benestare alla connessione dello scarico delle acque trattate in eccesso alla rete fognaria acque nere per una portata massima di 50 m³/h (ovvero pari alla portata necessaria al funzionamento della Centrale a regime). Le caratteristiche chimico - fisiche delle acque di scarico "riutilizzate" devono essere conformi ai parametri definiti dal DM 185/03 relativamente all'uso irriguo, mentre quelle delle acque "scaricate" in rete fognaria devono essere conformi ai parametri definiti dal D.Lgs. 152/2006-Allegato.V-Tabella.3, come da norme vigenti (e da Parere CI-IPPC-pag.91 e pag15 del PMC2) durante la fase di utilizzo degli scarichi.

Sul predetto scarico è previsto sia un monitoraggio esterno relativo al controllo della qualità delle acque provenienti dal depuratore Bari Ovest, che un monitoraggio interno relativo al controllo delle acque trattate dall'impianto (i parametri rilevati saranno TOC, torbidità, conducibilità e Cloro residuo).

Il GI ha constatato che l'approvvigionamento di risorsa idrica in Centrale avviene attraverso ricezione di acque reflue depurate dell'impianto Bari Ovest, di cui è registrata la portata con apposito misuratore (in continuo della portata oraria e totalizzatore). Al momento del sopralluogo, il contatore misurava 0m³ per la portata oraria e il totalizzatore acque in ingresso riportava la quantità di 168.824m³.

L'approvvigionamento alternativo in emergenza, consistente in emungimento da pozzi tramite rete idrica ASI, non è mai stato attivato ed il relativo contatore riportava portata in ingresso pari a 0m³.

Il GI ha proseguito il sopralluogo, visionando l'area di trattamento delle acque reflue connessa ai processi di chiarificazione, filtrazione, ultrafiltrazione, osmosi inversa, demineralizzazione ed infine, evaporazione e cristallizzazione dei sottoprodotti.

In riferimento all'attività di autocontrollo sugli scarichi idrici previste da PMC, il GI ha chiesto di visionare i Rapporti di Prova degli autocontrolli realizzati nel biennio 2011-2012. Il Gestore ha fornito i RdP, emessi da un laboratorio esterno incaricato, di analisi relative ai campionamenti di acque reflue effettuati:

- in "serbatoio di stoccaggio", ovvero i Campioni 1 e 2 definiti su RdP come "GAD 20 Acqua servizi" e "GAD 30 Acqua servizi",

- in "vasca raccolta acque meteoriche", ovvero Campione 3 definito su RdP come "rain water",

come indicato nel PMC, in ragione del fatto che gli scarichi SF1 ed SF3 non sono mai stati attivati.

Dalla documentazione presa in visione, però, non si evince a quale tipologia di scarico tali campioni siano riconducibili, ovvero il GI ritiene utile che sia evidente la tipologia di acque reflue e la sigla designata in Decreto AIA (SF1, SF2, SF3) per le acque di scarico.

Dalla visione di tali RdP, emessi dal laboratorio esterno incaricato, è emerso, inoltre, che non tutti i metodi di analisi utilizzati corrispondono a quelli prescritti nel decreto AIA. Il Gestore invita, pertanto, il Gestore a fornire apposita relazione sulla equivalenza dei metodi alternativi adottati, nonché le prove per le quali il laboratorio risulti esser accreditato; poiché nei RdP presi in visione, comparivano indicazioni di accreditamento differenti per alcuni parametri nell'anno 2011 rispetto all'anno 2012.

Il GI ha verificato, inoltre, che il laboratorio esterno realizza solo l'attività analitica mentre quella di campionamento è effettuata da personale interno all'azienda. Il Gestore ha dichiarato che il campionamento viene eseguito secondo un programma prestabilito che prevede la riconsegna dei contenitori, sterili forniti dal laboratorio esterno, "nel più breve tempo possibile" (ovvero i campioni). Nel suddetto programma, preso in visione dal GI, sono indicate periodicità di prelievo, modalità di conservazione, trasporto e analisi parametriche ai sensi delle norme vigenti. Non viene indicata, però, la tipologia di campionamento effettuata che, viene riferito verbalmente dal personale di impianto, come "campione istantaneo".

A tal proposito, si rileva che, sebbene il PMC non specifichi il tempo e il tipo di campionamento, la normativa vigente prevede il campionamento medio ponderale nell'arco di tempo pari a 3 ore. Inoltre, sia i campionamenti che le analisi devono esser effettuate da laboratorio certificato, così come previsto a pag. 15 del PMC. Il Gestore dichiara di aver dato corso alla realizzazione di una procedura codificata in convenzione con i laboratori che realizzano le analisi previste. Ad oggi non risulta, però, pervenuta alcuna Procedura Codificata in relazione alle suddette attività di campionamento e analisi.

In riferimento alle richieste formulate in sede ispettiva dal GI, il Gestore con nota Prot. n. PUG/PA/GM/2012/0074 del 18/12/2012 (ns. rif. n.612 del 04/01/2013) ha trasmesso il documento "**Allegato.5-Relazione di equivalenza dei metodi di analisi per le acque destinate allo scarico predisposte secondo modello fornito da ISPRA**". Tale elaborato consiste in una serie di Tabelle riportanti, per ciascun parametro monitorato, *Nome metodo, limite di rilevabilità, limite di quantificazione, limite di emissione, Incertezza estesa*. Le tabelle sono così strutturate: Elenco "Metodi AIA-PMC", Elenco "Metodo alternativo proposto", "Format Equivalenza". Quest'ultima Tabella riporta l'"*equivalenza*" per ciascun metodo alternativo proposto; per i metalli, il laboratorio incaricato dal Gestore ha indicato la norma "UNI EN ISO 11885:2009 (metodo analitico multi elemento basato sulla tecnica ICP-OES) in sostituzione di alcuni metodi mono elemento stabiliti nel PMC. Dall'analisi del suddetto documento, infine, si evince che non tutti i metodi analitici sono

accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005. Ed in particolare, risultano “non accreditati” i seguenti parametri:

Colore, Odore, Conducibilità, Materiali grossolani, Solidi Sospesi Totali, BOD5, Cloro attivo libero, Boro, Cromo VI, Mercurio, Piombo, Tallio, S.A.R., Cianuri totali, Solfuri, Solfiti, Azoto totale, Fenoli totali, Aldeidi totali, Tensioattivi totali, Grassi e Oli animali e vegetali, Idrocarburi totali (Oli minerali), Solventi Org. Aromatici tot., Solventi Org. Azotati tot., Solventi Clorurati tot., Benzene, Benzo(a)pirene, Pentaclorofenolo, Tricloroetilene-Tetracl.(somma concentr.), Trialometani, Pesticidi totali, Pesticidi Clorurati, Pesticidi Fosforati, Saggio di Tossicità.

Altresi, dall'analisi delle dichiarazioni contenute nel predetto documento si evince che alcuni parametri (Azoto Ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Cloruri, Fluoruri, Solfati) risultano determinati con metodi “accreditati” sebbene ciò non trovi riscontro con quanto dichiarato nei RdP relativi all'anno 2012 visionati.

Il GI ritiene, pertanto, non esaustiva la risposta fornita dal Gestore ed invita quest'ultimo a fornire ulteriori e necessarie precisazioni sugli aspetti inerenti: l'accreditamento del laboratorio (e relative metodiche), l'equivalenza delle metodiche utilizzate dallo stesso, nonché la Procedura Codificata (Gestore-Laboratorio esterno) connessa alle attività di campionamento e analisi di autocontrollo.

4.3.4 Rifiuti

I rifiuti prodotti dal Gestore, sia pericolosi che non pericolosi, sono stoccati in depositi temporanei.

Il GI ha eseguito in data 28/08/2012 un sopralluogo presso le aree di deposito temporaneo, rilevando che gli oli esausti non erano stoccati all'interno dell'area RP, come, invece, previsto da PIC, ma in un'area dedicata dotata di tettoia e pavimentazione impermeabile, all'interno di idonei serbatoi posti sopra una vasca di contenimento. I serbatoi erano vuoti. Non tutti i depositi ispezionati presentavano opportuna cartellonistica per l'identificazione dei depositi e dei rifiuti stoccati. In particolare, per i serbatoi degli oli esausti era presente il simbolo di rifiuto (R nera su sfondo giallo) ma non i codici CER e le norme di manipolazione. Per i depositi RNP2 e RNP3, costituiti da vasche interratoe destinate allo stoccaggio temporaneo delle acque di lavaggio dei compressori assiali, non è stata installata alcuna identificazione del deposito temporaneo, né indicazione del rifiuto contenuto con riferimento al CER e alle norme di manipolazione. Il deposito RNP4, situato all'interno del capannone per l'impianto di depurazione, è costituito da un cassone scarrabile in metallo dotato di copertura telata. Anch'esso non era dotato di cartellonistica di identificazione del rifiuto (CER 190202- fanghi da chiariflocculazione). Il giorno seguente il Gestore aveva provveduto ad apporre l'apposita cartellonistica mancante dando con ciò immediata esecuzione alla criticità evidenziata dal GI.

In riferimento ai rifiuti prodotti dalla Centrale, facendo seguito a quanto constatato durante i sopralluoghi ed in base alle dichiarazioni Annuali del Gestore, il GI ha rilevato delle variazioni rispetto all'elenco dei rifiuti prodotti riportato alle pagg. 29 e 30 del PIC. Tali variazioni dipendono dal fatto che i dati riportati nel PIC sono di tipo previsionale sia per quanto riguarda la classificazione dei rifiuti che per quanto riguarda le quantità.

L'attività di verifica è proseguita con l'analisi dei seguenti documenti:

Certificati analitici di caratterizzazione: sono stati visionati i seguenti certificati del laboratorio CHIMIE: n.03120226 del 1/3/2012 per il CER 190903, il rifiuto risulta NP ma non conferibile in discarica per non pericolosi a causa del test dell'eluato; n. 07121003 del 18/07/12 per il CER 100115, il rifiuto risulta NP e conferibile in discarica per NP; n. 03120284 del 9/03/2012 per il CER 190202, il rifiuto risulta NP e conferibile in discarica per NP.

Su tutti i suddetti certificati, visionati dal GI in data 28/08/2012, non è specificata la norma di riferimento per il campionamento, sebbene il giorno seguente il Gestore abbia fornito integrazioni ai verbali di campionamento allegati ai suddetti certificati, ove il tecnico dichiara di aver effettuato il campionamento ai sensi della norma UNI 10802. Allo scopo sono state visionate le relative sottoscrizioni datate 25-06-2012, da parte della Dott.ssa Viola Taushani relative al verbale di prelievo n4 del 27-2-2012 e n. 1 del 20/02/12.

Registro di Carico e Scarico e FIR: è stata visionata l'operazione di scarico per il rifiuto lana di roccia CER 170306*, non rilevato in deposito nell'ispezione del 28/08/2012. L'operazione è la n.73 del 31/07/12. È stata, altresì, controllata la relativa operazione di carico, n.66 del 27/07/2012. È stato visionato il relativo formulario FIR 9017218/10 del 31/07/12.

E' stata visionata l'operazione di scarico n. 83 del 27/08/12 del CER 190903, rifiuto non rilevato in deposito nell'ispezione del 28/08/2012. Sono state controllate le relative operazioni di carico cui si fa riferimento, n.75 e 82, sempre del mese di agosto, ed il formulario FIR 901414/11 del 27/08/2012.

È stata visionata l'operazione di carico n. 80 de 10/08/12 del CER 100115, rifiuto rilevato in deposito nella ispezione del 28/08/2012.

È stata visionata l'operazione di carico n. 84 del 27/08/12 del CER 190902, rifiuto rilevato in deposito nell'ispezione del 28/08/2012.

Da una visione sommaria del registro, il GI ha riscontrato la presenza di alcune correzioni sulle quantità di rifiuti. In corrispondenza delle quali è sempre presente un'annotazione da parte del gestore "*correzione effettuata a seguito pesatura a destino*". Il Gestore ha dichiarato che la differenza di peso dipende dalla stima effettuata in fase di carico, e comunque nei formulari viene specificato di verificare la quantità a destino. In particolare è stata verificata l'operazione di scarico relativa al CER 150103 op. n. 35 in cui la quantità 1000 kg è corretta a 960 kg, come da valore riportato in quarta copia, FIR 055451/10. Sulla prima copia è spuntata la casella "*verificare la quantità a destino*".

MUD: si è presa visione dell'ultimo MUD relativamente alla produzione di fanghi e rifiuti liquidi. Nel 2011 sono state prodotte 225,6 t di fango da processo di decarbonatazione CER 190903, e 37,9 t di fanghi prodotti da processi di chiarificazione acque CER 190902. Le quantità del primo rifiuto sono risultate inferiori a quelle previste in autorizzazione. A tal proposito, il Gestore ha dichiarato che la differenza dipende da una minore produzione di acqua di processo. In merito alla produzione di rifiuti liquidi, il GI ha rilevato che l'azienda classifica le acque di lavaggio dei compressori assiali con il CER 160202 riportato in autorizzazione (in deposito presso RNP2 e 3). È stata rilevata inoltre una produzione di acque con il CER 161004 - concentrati acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161003 (a quantità del MUD è 19,6 t), derivante dal lavaggio delle vasche di accumulo delle acque in ingresso. È stato acquisito il relativo certificato n.04120504 del 19/04/12. È stata visionata l'iscrizione SISTRI, codice pratica TEL_BA_93823.

Autorizzazioni gestori ambientali: sono state visionate le autorizzazioni dei seguenti gestori ambientali: Rizzi Arcangelo Ecologia S.r.l. (visionata autorizzazione n.62 del registro determinazione, codice cifra 089/DIR/2009/0062 del 23/02/2009 in corso di validità); Nicola Veronico s.r.l. (visionata autorizzazione n.393 del registro determinazione, codice cifra 089/DIR/2008/0393 del 23/06/2008 in corso di validità); Waste Recycling – determinazione n. 4450 del 21/10/2010 in corso di validità. Il Gestore conferisce i propri rifiuti a gestori ambientali che si occupano del trasporto e/o del deposito preliminare, i quali inviano a loro volta particolari categorie di rifiuti agli idonei impianti di smaltimento (discarica) o di trattamento in funzione delle loro caratteristiche chimiche. In particolare i fanghi biologici sono smaltiti in discarica, mentre i fanghi salini sono conferiti ad impianto di trattamento (waste Recycling, Pisa).

4.3.5 Rumore

I comuni limitrofi al sito della Centrale, Modugno e Bitonto, non hanno ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio. Entro un anno dal rilascio dell'AIA, si sarebbe dovuto effettuare il monitoraggio dei livelli di rumore in una prima campagna di monitoraggio; tuttavia, nel Rapporto Annuale 2011, il Gestore ha specificato che per condizioni non dipendenti dalla sua volontà non è riuscito a realizzarla. Con nota PUG/PA/GM/2011/0051, il Gestore ha trasmesso la relazione "*Monitoraggio Clima Acustico*", Rif. 853 Rev. A del 04.06.12 a firma del TCAA Dr. Attilio Binotti, nella quale comunicava la pianificazione della campagna di rilievi. La campagna è stata eseguita in data 22-23 maggio 2012, durata di 24 ore, in n.11 punti di misura; secondo il Piano di monitoraggio acustico concordato con ARPA Puglia (ns rif. prot. n.738 del 05.01.12) già oggetto dell'indagine ante-operam "*Monitoraggio Clima Acustico Ante-Operam*", Rif. 313 Rev. A del 15.05.06, ma con l'impianto in condizioni di marcia.

Dall'esame del diagramma di carico della Centrale durante il periodo del monitoraggio e sulla base di quanto riportato alla pag. 16/99 della relazione "*Monitoraggio Clima Acustico*", risulta non essere stato possibile far funzionare l'impianto al massimo carico per 24 ore. Il pieno carico, con tutte le sorgenti sonore in funzione a una potenza minima erogata in rete superiore all'80%, è stato richiesto

al Gestore della rete GRTN forzando il carico dalle 20.20 alle 24.00 del 22 maggio 2012. Nella rimanente parte del periodo diurno e notturno, il funzionamento è stato quello richiesto dal mercato elettrico. In particolare, non sono state ricomprese le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto, contrariamente a quanto prescritto nel Decreto autorizzativo. Dovrà essere, pertanto, prodotta un'integrazione alle misurazioni in ordine a tali condizioni di transitorio dell'impianto, entro l'anno in corso.

Nel documento viene riportata la verifica del rispetto dei valori limite assoluti in ambiente esterno, sia nel periodo diurno che in quello notturno, mediante misure fonometriche effettuate secondo il D.M.A. 16.03.98. Non sono stati individuati ricettori abitativi di tipo residenziale all'interno di un'area di 2 km e, pertanto, la valutazione del rispetto dei valori limite differenziali di immissione è stata eseguita in corrispondenza di aree potenzialmente edificabili. Il GI ha rilevato, altresì, che non possono essere considerate accettabili le misure fonometriche sulle quali è fondata la suddetta valutazione di rispetto dei valori limite differenziali di immissione (Tabella 11 alla pag. 2/99) in quanto il Livello di Rumore Residuo (*"ante operam"*) risulta più elevato del Livello di Rumore Ambientale, rappresentativo della condizione di pieno carico. Il GI ha richiesto, pertanto, che detta valutazione fosse ripetuta integrando il monitoraggio negli stessi termini temporali sopra indicati. Con nota prot. PUG/PA/GM/2012/0074 del 18/12/2012, il Gestore ha trasmesso la Relazione tecnica *"Monitoraggio del Clima Acustico – Integrazioni"*, Rif. 853 Rev. A del 20.12.12, risultata esaustiva rispetto a quanto richiesto durante l'attività di controllo.

Segnalazioni rumorosità molesta da parte della popolazione

Agli atti di ARPA Puglia risulta una segnalazione avvenuta in data 22/09/09 a cui seguì un'indagine fonometrica che non rilevò superamenti dei vigenti limiti per il rumore. Il Gestore ha dichiarato che l'impianto era soggetto a delle prove funzionali e, pertanto, non era stata ultimata la fase di messa a punto. Ad oggi, non risultano essere pervenute ulteriori segnalazioni in merito.

4.3.6 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale

Il Gestore ha intrapreso il processo di certificazione ambientale EMAS, come dimostrato dall'ordine effettuato dalla Centrale in data 08/10/10 a Certiquality con oggetto *"Contratto certificazione sistema di gestione ambiente e sicurezza e registrazione Emas"*. Il Gestore, pertanto, dichiara di aver cominciato il processo di certificazione EMAS entro un anno dall'avvio impianto (dicembre 2009) come previsto da cap. 7.7 del PIC. Il Gestore ha ottenuto la convalida dell'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale EMAS (acquisita Convalida N.E-523/A) e ha ripresentato domanda per il rinnovo della registrazione EMAS con istanza del 06/08/12.

Il Gestore è dotato di SGA secondo norma UNI 14001, come verificato dal certificato n. IT-62671 rilasciato in data 27/07/11 e valido sino al 26/07/14 da IQ NET tramite CISQ/Certiquality.

4.3.7 Gestione degli incidenti e anomalie

Il GI ha acquisito stralcio del "Registro dei rilievi" comprensivo di registro dei malfunzionamenti e degli eventi incidentali; in particolare, ha preso atto dell'evento *"superamento di CO del 16/08/2012"* riportato nel suddetto Registro. In tale occasione, il Gestore non ha provveduto ad effettuare la comunicazione entro le 12 ore successive; difformemente da quanto previsto dal protocollo di comunicazione. Il Gestore ha attribuito la causa del predetto ritardo alla determinazione analitica dell'accaduto. Il GI ha acquisito il Piano di Emergenza contenente la Procedura interna *"PTC Tec 008 MD Modalità di intervento superamento limiti emissivi"* atta a gestire in modo imminente gli effetti emissivi dovuti ad eventi incidentali. Ha acquisito, altresì, le Schede di sicurezza delle materie prime

riportate alle pagg. 18-19 del PIC, nonché il database “*Elenco delle apparecchiature rilevanti per la salvaguardia ambientale e altra strumentazione - Piano di taratura, calibrazione e verifica dell’efficienza*” (rif. DSI MD 008 MD Rev 01 del 01/03/2012). Conformemente al provvedimento autorizzativo e al dettato normativo, relativo agli strumenti di misura delle emissioni in atmosfera, il suddetto documento contiene le frequenze di taratura e/o calibrazione e/o verifica dell’efficienza, le procedure di riferimento e l’indicazione del responsabile.

5 Esiti dell’ispezione ambientale ordinaria

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l’elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Materie ambientali	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità / Criticità/ Violazioni normative sostanziale / Condizioni per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO						
1	Materie prime e utilizzo delle risorse	Il Gruppo Ispettivo ha visionato il database "Produzione Modugno" che riporta il consumo di materie prime, acqua, combustibili, la produzione e il consumo di energia. Sono state visionate le bollette dell'ASI relative al consumo di acqua da pozzo che risultano pari a zero.	Condizione per il gestore.		Il Gestore si impegna ad integrare il database "Produzione Modugno" con l'informazione relativa al consumo di acqua da pozzo.	
2	Emissioni in atmosfera	Rispondenza dei punti di prelievo alla norma UNI 10169	Criticità		Il gestore dovrà verificare la conformità e la rappresentatività dei punti di prelievi in quota posti a 49,5 m (a fronte di un'altezza camino di 55 m)	Superato con la trasmissione nota prot. PUG/PA/GM/2012/0074 del 18/12/2012
3	Emissioni in atmosfera	Applicazione della norma UNI EN 14181	Condizione per il gestore		Il gestore dovrà presentare entro fine anno ad ISPRA e ARPA il rapporto QAL 2 e il manuale di gestione SME (in formato elettronico)	Superato con la trasmissione nota prot. PUG/PA/GM/2012/0074 del 18/12/2012

¹ Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica ad AC di accertamento della non conformità o di violazione della normativa ambientale; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità / Criticità / Violazione normativa ambientale / Condizione per il gestore)	Azioni a seguire	Descrizione sintetica	Note
4	Emissioni in atmosfera	Piattoforma di prelievo	Condizione per il gestore	Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Il gestore dovrà provvedere entro ottobre 2012 all'adeguamento delle piattaforme di prelievo: copertura dei punti di prelievo e disponibilità di linea telefonica.	
5	Emissioni in atmosfera	Emissioni da sorgenti ritenute non significative	Condizione per il gestore		Il Gestore dovrà provvedere entro la fine dell'anno ad aggiornare il rapporto tecnico annuale che raccolga tutte le informazioni richieste in tabella 8 riportata alla pag.12 del PMC.	
6	Scarichi idrici	Il Gestore ha fornito i <i>Rapporti di Prova degli autocontrolli realizzati nel biennio 2011-2012</i> . Dalla visione dei suddetti Rapporti, emessi da un laboratorio esterno incaricato, è emerso che non viene indicata la tipologia di refluo a cui è riferito il punto di campionamento e la corrispondenza allo scarico idrico, così come designato in Decreto AIA. Inoltre, non tutti i metodi di analisi utilizzati corrispondono a quelli prescritti.	Condizione per il gestore.		Il Gestore dovrà fornire apposita procedura codificata in convenzione con i laboratori che realizzano le analisi previste e relazione sull'equivalenza dei metodi alternativi adottati, così come previsto dallo stesso decreto AIA.	
7	Rifiuti e depositi	Identificazione dei depositi temporanei dei rifiuti stoccati.	Criticità		Il Gestore nella giornata del 29/08/2012 ha	La criticità è stata immediatamente



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità A criticità/ Violazione normativa ambientale/ Condizione per il gestore)	Azioni da seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all' A.C., all' A.G.)	Descrizione sintetica	
		Come da verbale di sopralluogo del 28/08/2012 alcuni depositi temporanei non disponevano di adeguata cartellonistica. prevista dal PIC (cap. 11.7 – rifiuti, pag.93).		Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all' A.C., all' A.G.)	ripristinato l' idonea cartellonistica.	superata con l'affissione dei cartelli mancanti
8	Rifiuti - Registro di carico e Scarico	Presenza di alcune correzioni sulle quantità di rifiuti nel registro di carico e scarico. L'operazione di scarico relativa al CER 150103 op. n. 35 in cui la quantità 1000 kg è corretta a 960 kg, come da valore riportato in quarta copia, FIR 055451/10. Sulla prima copia è spuntata la casella "verificare la quantità a destino".	Criticità		Il Gestore dovrà installare una pesa per evitare le correzioni e per migliorare il controllo sulle giacenze.	In corrispondenza di ogni correzione visionata vi è una nota da parte del gestore riportante "correzione effettuata a seguito pesatura a destino".
9	Rifiuti e depositi	Rifiuti e dpositi. Il gestore ha realizzato un nuovo deposito temporaneo per gli oli esausti non compreso nell'elenco del PIC.	Criticità		Il Gestore dovrà formalizzare quanto riscontrato, aggiornando la relativa planimetria di ubicazione dei depositi temporanei.	Superato con la trasmissione nota prot. PUG/PA/GM/2012/0074 del 18/12/2012



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilevato	Tipo di rilievo (Non conformità / Criticità / Violazione normativa ambientale / Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'ACQ)	Descrizione sintetica	
10	Produzione rifiuti.	In merito ai rifiuti prodotti dalla centrale, da quanto constatato nei sopralluoghi ed in base alle dichiarazioni Annuali del Gestore, si rilevano delle variazioni rispetto all'elenco dei rifiuti prodotti riportato alle pagine 29 e 30 del PIC. Tali variazioni dipendono dal fatto che i dati riportati nel PIC erano di tipo previsionale sia per quanto riguarda la classificazione dei rifiuti che per quanto riguarda le quantità.	Criticità	Comunicazione ad AC.	Il Gestore dovrà formalizzare quanto riscontrato, aggiornando l'apposita scheda AIA relativa alla produzione dei rifiuti.	
11	Rumore	Sulla base di quanto riportato alla pag. 16/99 della relazione "Monitoraggio <i>Clima Acustico</i> " risulta non essere stato possibile far funzionare l'impianto al massimo carico per 24 ore. Il pieno carico con tutte le sorgenti sonore in funzione a una potenza minima erogata in rete superiore all'80% è stato richiesto al gestore della rete GRTN forzando il carico dalle 20.20 alle 24.00 del 22/05/12. Nella rimanente parte del periodo diurno e notturno, il funzionamento è stato quello richiesto dal mercato elettrico. In particolare non sono state ricomprese le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto, contrariamente a quanto prescritto nel Decreto.	Condizione per il gestore		Il Gestore dovrà produrre integrazioni alle misurazioni in ordine a tali condizioni di transitorio dell'impianto quanto prima possibile entro l'anno in corso.	Il gestore ha trasmesso, con la nota Prot. PUG/PA/GM/2012/0074 del 18.12.2012., il rapporto: riferimento 853 Rev.A del 10 dicembre 2012 dal titolo " <i>integrazioni al clima acustico</i> ".



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Materie ambientali	Rilevato	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire <i>Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)</i>	Descrizione sintetica	Note
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)						
1	Emissioni in atmosfera	Rispondenza dei punti di prelievo alla norma UNI 10169	Criticità		Il gestore dovrà verificare la conformità e la rappresentatività dei punti di prelievi in quota posti a 49,5 m (a fronte di un'altezza camino di 55 m)	Con nota prot. PUG/PA/GM/2012/0074, il Gestore ha trasmesso il Rapporto di QAL 2 nel quale ha verificato la rappresentatività delle sezioni di prelievo.
2	Emissioni in atmosfera	Applicazione della norma UNI EN 14181	Condizione per il gestore		Il gestore dovrà presentare entro fine anno ad ISPRA e ARPA il rapporto QAL 2 e il manuale di gestione SME (in formato elettronico)	Con nota prot. PUG/PA/GM/2012/0074 il Gestore ha trasmesso: Manuale SME Rev.01 e Relazione QAL2
3	Emissioni in atmosfera	Emissioni da sorgenti ritenute non significative	Condizione per il gestore		Il Gestore dovrà provvedere entro la fine dell'anno a aggiornare il rapporto tecnico annuale che raccoglie tutte le informazioni richieste in tabella 8 riportata alla pag.12 del PMC.	Con nota prot. PUG/PA/GM/2012/0074 il Gestore ha trasmesso la stima delle emissioni annuali per tutti i punti di emissione secondaria, utili all'aggiornamento del rapporto

² Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica ad AC di accertamento della non conformità o di violazione della normativa ambientale; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AlA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AC.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: *SORGENIA PUGLIA SPA di Modugno (Ba)*

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità Criticità/Infrazione riformativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	Note
4	Scarichi idrici	Il Gestore ha fornito i Rapporti di Prova degli autocontrolli realizzati nel biennio 2011-2012. Dalla visione dei suddetti Rapporti, emessi da un laboratorio esterno incaricato, è emerso che non tutti i metodi di analisi utilizzati corrispondono a quelli prescritti nel decreto AIA.	Condizione per il gestore.		Con nota Prot. PUG/PA/GM/2012/0074 del 18/12/2012, il Gestore ha trasmesso il documento Allegato.5 - Relazione di equivalenza dei metodi di analisi per le acque destinate allo scarico predisposte secondo modello fornito da ISPRA Il GI ritiene non esaustiva la risposta fornita dal Gestore ed invita quest'ultimo a fornire ulteriori e necessarie precisazioni sugli aspetti inerenti: 1)accreditamento del laboratorio (e metodi analitici), 2)equivalenza metodi analitici in uso diversi da PMC. 3)definizione di procedura Codificata (Gestore-Laboratorio esterno) per attività di campionamento ed analisi.	
5	Rifiuti e depositi	Rifiuti e depositi. Il gestore ha realizzato un nuovo deposito temporaneo per gli oli esausti non compreso nell'elenco del PIC.	Condizione per il gestore.		Con nota prot. PUG/PA/GM/2012/0074 del 18/12/2012, il Gestore ha inviato all'AC la planimetria aggiornata dello stabilimento con ubicazione dei nuovi depositi temporanei, compreso il deposito denominato RP2.	

6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata presso il Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze della Direzione Scientifica ARPA Puglia.

7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione.

AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
MATERIE PRIME	Verificare che il database " <i>Produzione Modugno</i> " contenga le informazioni relative al consumo di acqua di pozzo.
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Verifica aggiornamento manuale SME . Implementazione della curva di taratura QAL2. Verifica della realizzazione di strutture di copertura ai punti di campionamento sui camini Verifica dell'avvenuta implementazione della Procedura Operativa ARPA di visualizzazione e reportistica dei dati SME. Stato dell'arte trasmissione dati SME. Verifica della presenza di un Rapporto tecnico annuale per i punti di emissione non significativi (di cui alla tabella 8 del PMC). Verificare che eventuali superamenti siano stati gestiti come da protocollo di comunicazione.
SCARICHI IDRICI	Verificare: - accreditamento del laboratorio (e metodi analitici), - equivalenza metodi analitici in uso diversi da PMC, - definizione di procedura Codificata per attività di campionamento ed analisi.
RIFIUTI	Verifica condizioni dei depositi temporanei rifiuti non pericolosi. Verifica dei codici CER diversi da quelli già verificati a campione. Verifica delle quantità di rifiuti prodotti in considerazione del Piano di riduzione della produzione.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Verifica dei monitoraggi sui pozzi spia.